

Calcio. Serie C

La semifinale di ritorno dei play-off

In finale pure Pisa, Trapani e Piacenza

Ferropolisò la stagione finisce qui, col quarto posto in classifica e la semifinale dei play-off. Una stagione lunga, finita a pochi passi dalla gloria

di una promozione aspirata da tempo. La Triestina prosegue invece il suo cammino, e affronterà nella finale il Pisa per compiere il

grande salto. L'altro versante del cartellone se la vedranno Trapani e Piacenza. Due di queste formazioni saliranno dunque in Serie B.

Pavanel: «Decisivi gli episodi»



Soddisfatto per il passaggio del turno, Massimo Pavanel, l'allenatore della Triestina, sostiene che «contro squadre forti come la

Ferropolisò sono sempre gli episodi a essere decisivi. Noi abbiamo sbloccato sul calcio di rigore, dopo avere rischiato di andare sotto.

Abbiamo disputato la gara così come l'avevamo preparata e possiamo essere contenti. A differenza dell'andata siamo riusciti a

rimanere compatti sino al termine, dimostrando una notevole solidità. Adesso cominceremo a pensare al Pisa. Vogliamo regalare una

grande gioia alla città di Trieste. Siamo vicini al raggiungimento di un traguardo che meritiamo di tagliare».

IL FILM DELL'INCONTRO

Occasioni sprecate, proteste, rimpianti: uno stop che brucia

Capolinea, si prega di scendere. Ferma a Trieste il treno Serie B per la Feralpisalò, che non riesce nell'impresa di strappare la qualificazione agli alabardati. Una prova tutto cuore non basta stavolta ai gardesani.



IL RIGORE. Triestina in vantaggio al 16'. Liveri atterra Costantino e per l'arbitro non ci sono dubbi: lo stesso attaccante di casa trasforma.



SUBITO SOTTO. Freddo Costantino dal dischetto e Triestina che allunga dopo poco più di un quarto d'ora. Si fa dura per la Feralpisalò.



L'OCCASIONE. Il minuto è il 38' e il pallone che potrebbe riaprire la partita capita sui piedi di Scarsella. Go? Non go? Niente da fare.



IL COLPO DEL KO. Cipensa l'intramontabile Granoche a chiudere la partita poco prima del triplice fischio. Triestina avanti, Ferropolisò eliminata.

Le pagelle

5.5 LIVIERI. Di nuovo titolare. De Lucia è dolente alla spalla. Procura il rigore che consente alla Triestina di sbloccare il punteggio, e non può nulla sulla trasformazione di Costantino. Al 18' evita il raddoppio mandando in angolo un tiro di Steffè da distanza ravvicinata. Non può nulla sul 0-2.

6 VITA. Per la prima volta occupa il ruolo di terzino, chiamato a coprire con le sue corse il lungo corridoio di destra. Nella ripresa ritorna a centrocampo.

6.5 LEGATI. Utilizzato al centro del reparto arretrato per l'infortunio di Gian Smorza il pallone, incidendo in maniera negativa nell'azione che porta allo 0-1. Ma è ringhioso. Non molla mai.

6 CANINI. Ricompare dopo un mese di assenza. Prende il posto dello squalificato Paolo Marchi. Si mette subito in evidenza salvando sulla linea un cross vagante. Ricorre all'esperienza per frenare gli avversari, anche se in certi frangenti dà l'impressione di arrancare. Zenoni lo richiama a metà ripresa.

6 TANTARDINI. Disputa la parte finale dell'incontro. Se la cava con tranquillità.

6 CONTESSA. Spinge sulla sinistra con buona continuità. Cerca di sfondare, ma deve vedersela contro avversari di gamba.

6 MAGNINO. Ordinato e propositivo, rimedia un'ammonizione dopo che l'arbitro non ha fischiato un fallo su Mattia Marchi. Nel secondo tempo viene arretrato.

6.5 PESCE. Brillante e combattivo, garantisce qualità e inventiva. Carico come una molla, prende un giallo per proteste. Regista abituato agli stadi caldi.

5.5 SCARSELLA. Nel primo tempo compare due volte davanti a Offredi: al 13' lo costringe al tuffo, al 45' manca la deviazione sul tentativo di Pesce. Peccato per le occasioni mancate, che avrebbero potuto orientare la gara in maniera differente. È il più insidioso anche in finale. Sbaglia e non è nemmeno fortunato. Chiude con l'espulsione.

5.5 MATTIA MARCHI. Va a irrobustire il reparto. Si ritrova immancabilmente chiuso nella morsa degli alabardati.

6 FERRETTI. Entra al 10' della ripresa. Insidia con un tocco ravvicinato Offredi. Contribuisce ad aggiungere brio.

5.5 MAIORINO. Si rende insidioso con la solita rasoia dal limite, sventata a fatica dal portiere. Però si vede in rare circostanze. Non lascia il segno.

5.5 CARACCIOLLO. Poco incisivo. Non va mai alla conclusione, limitandosi a qualche appoggio ai compagni.

• SEZA

IL DOPOGARA. Per il presidente poteva finire diversamente. E «le ambizioni rimangono»



Alessandro Liveri esce a testa bassa tra gli applausi dei tifosi della Feralpisalò: una serata storta, una prova d'orgoglio. FOTOLIVE/Filippo Venezia

Pasini deluso: «Abbiamo avuto più occasioni noi...»

Zenoni: «È stato dato davvero tutto, più di così non potevamo fare»
Canini: «Usciamo a testa alta». Magnino: «Alla fine ho sbagliato io»

TRIESTE

C'è delusione e tristezza, in casa Feralpisalò. La Serie B è svanita. Il grande sogno, disolto.

Il presidente Giuseppe Pasini ripercorre l'andamento della gara, e sostiene che i suoi giocatori «hanno costruito diverse occasioni, non sfruttandole. Abbiamo sfiorato il gol con Scarsella e, subito dopo, la Triestina è andata in vantaggio su rigore. Non bastasse, nel finale siamo andati vicini al pareggio, senza riuscire a ottenerlo. E loro ne hanno subito approfittato, andando sul 2-0. Nel secondo tempo ho visto i ragazzi un po' stanchi. Forse mancavano le energie per provare a ribaltare la situazione». Un vero peccato, perché un po' di forza in più sarebbe servita a tentare la missione quasi impossibile.

«Ho sempre affermato che arrivare quarti non offre tanti vantaggi - continua Pasini -. Bisogna presentarsi ai play-off con il secondo o, al massimo, il terzo posto. Perché altrimenti corri il rischio di avere i giocatori contati: qualcuno infortunato, altri squalificati, molti con tanta fatica addosso. L'esperienza l'abbiamo avuta l'anno scorso a Catania, con l'eliminazione nei quarti. Stavolta la cosa si è ripetuta in semifinale. E pensare che, quando lo dicevo agli altri dirigenti, non mi credevano!».

IL RAMMARICO è legato per Pasini anche ai valori in campo: «La Triestina è una squadra forte, ma non molto superiore a noi. Fossimo arrivati in condizioni di maggiore freschezza, poteva andare diversamente - aggiunge il presidente - Peccato, perché di occasioni ne abbiamo avute, forse più noi di loro».



Giuseppe Pasini amareggiato con Dino Capitano

“ Nelle due partite con la Triestina abbiamo commesso troppi errori difensivi

Per quanto riguarda un giudizio sui giocatori, Pasini evita di scendere nei dettagli. «Da qualcuno ci saremmo aspettati qualcosa di più, ma non è il caso di parlare dei singoli. È prematuro», conclude.

Damiano Zenoni assolve la formazione. «Ai miei non posso dire nulla - afferma -. Con un po' di fortuna avremmo potuto segnare contro una Triestina di notevole spessore. La prima occasione l'abbiamo sciupata. Peccato. È chiaro che se vai in vantaggio puoi creare difficoltà agli avversari, cui bastava il pareggio per qualificarsi. Siamo stati penalizzati, ma fa parte

del gioco. Nonostante fossimo incrociati, abbiamo dato il massimo. Devo ringraziare i ragazzi per l'impegno e la determinazione».

«LA TRIESTINA si dimostra compatta e solida - dichiara ancora Zenoni -. Stavolta lo si è visto, più che mercoledì al Turin. Noi abbiamo cercato di mettercela tutta. Più di così francamente non potevamo. Il bilancio della mia esperienza? Positiva. Sono state tre settimane in cui ho lavorato bene col gruppo. Il futuro? Spero di rimanere alla Feralpisalò».

Michele Canini è ricomparso dopo una lunga assenza: «Ho dato la mia disponibilità, sono rimasto in campo finché le forze mi hanno retto. Avremmo potuto portarla a casa. Che rabbia! In ogni caso usciamo a testa alta. La squadra ha lottato, e costruito diverse occasioni. I play-off sono un termo al lotto. Bisogna arrivarci in condizioni ottimali. Noi eravamo un po' ammaccati. Quest'anno ho avuto due infortuni, una distorsione alla caviglia e un'infiammazione al tendine, che mi hanno costretto a rimanere ai box - rammenta il difensore -. Sono in scadenza di contratto, però mi piacerebbe rimanere. Abbiamo un gruppo importante».

Luca Magnino chiede scusa ai compagni per l'errore nel finale: «Anziché rinviare subito, ho cercato di giocare il pallone. Granoche lo ha catturato, ed è andato a segnare il 2-0. C'è un grande rammarico per essere usciti con un passo dalla finale. Nelle due partite con la Triestina abbiamo commesso troppi errori difensivi». • SEZA

LA PARTITA. Al capolinea l'avventura nei play-off: sconfitta a Trieste dopo il pari dell'andata, si ferma in semifinale

Feralpisalò, l'orgoglio non basta. Il sogno svanisce fra gli applausi

Il rigore di Costantino che sblocca il match è il frutto di un'azione avviata dall'arbitro con un tocco decisivo. Dopo qualche chance sciupata, Granoche firma il 2-0

Sergio Zanca TRIESTE

Il sogno della Feralpisalò svanisce allo stadio Nereo Rocco, contro una Triestina solida e guizzante. Niente Serie B: la corsa si ferma in semifinale.



Alessandro Liveri: 2 gol presi

rampicata ardua e impossibile. Non manca qualche brivido, qualche occasione sciupata. Resta il fatto che la Feralpisalò esce di scena applaudita dai suoi sostenitori.

Damiano Zenoni affronta il duello con una difesa reinventata. Mancano Gian (contrattura muscolare), Paolo Marchi (squalificato), il portiere De Lucia (spalla dolo-

rante), Tantarini (inserito mercoledì dopo una lunga assenza, ha rimediato una botta). Così rientra Canini, la cui ultima presenza risale a lunedì 15 aprile (1-3 a Imola): centrale a fianco di Legati. Esteri bassi: Vita (per la prima volta in tale posizione) e Contessa. In mezzo Magnino, Pesce e Scarsella. Perno di riferimento d'area: Caracciolo, con Mattia Marchi e Maiorino a sostegno.

LA TRIESTINA ripropone Lambrughini, che ha scontato il turno di squalifica. Il capitano, piazzato al centro della difesa, è il regista arretrato, in grado di servire i compagni con lanci in profondità. Al suo fianco riconfermato Codromaz, un ex. L'altro ex, il centrocampista Maracchi, parte invece dalla panchina.

I mediani: Steffè e Coletti, che ha indossato la maglia del Brescia. In attacco Costantino e Granoche, autore di 18 reti. Il modulo: 4-4-2. Pubblico delle grandi occasioni. I tifosi giunti in pullman dal Garda, disseminati in curva, espongono lo striscione «Forza e onore, Feralpisalò sempre nel cuore». Il presidente Giuseppe Pasini, ai bordi del campo, incoraggia i suoi.

È veemente ed aggressivo l'approccio della Triestina, che costringe subito Canini a un salvataggio sulla linea, e

poi prende la traversa con un colpo di testa di Codromaz. Al 13' Scarsella si presenta da solo davanti a Offredi, che ribatte in tuffo.

Giuliani in vantaggio al 16' su rigore. L'azione parte dall'arbitro, che fa cambiare traiettoria al pallone: una leggera deviazione di Legati mette in difficoltà Liveri, che, in uscita bassa, atterra Costantino. Dal dischetto trasforma lo stesso attaccante, ex Sudtiro. Un paio di minuti e un velocissimo contropiede libera Steffè dinanzi al portiere, che corregge in angolo il tiro a colpo sicuro.

La Feralpisalò non rinuncia ad attaccare, e al 28' Maiorino impegna Offredi. Al 45' Scarsella non riesce a deviare un radente di Pesce. All'inizio della ripresa Vita si sposta più avanti, e Magnino arretra sulla linea difensiva. Al 10' Ferretti rileva Mattia Marchi. Poi Mensah subentra a Petrella. Tantarini sostituisce l'affaticato Canini. La gara diventa più frammentaria.

Al 38', su traversone di Contessa, Scarsella ha l'opportunità di pareggiare, ma il portiere gli dice di no. Reclama vivacemente la Feralpi, sostenendo che la sfera aveva varcato la linea. L'arbitro non è di questo avviso. E subito dopo, su un errore di Magnino, Granoche fila verso la porta, firmando il definitivo 2-0. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I giocatori della Triestina esultano, Andrea Caracciolo resta fermo, sconsolato.

La fotografia dell'uscita di scena della Feralpisalò. SERVIZIO FOTOLIVE/Filippo Venezia



Mattia Marchi prova a farsi largo nella difesa triestina. FOTOLIVE



Fabio Scarsella contrastato da un avversario. FOTOLIVE

Le altre partite

Pisa 1
Arezzo 0



Giuseppe Giovino (Imolese)

Piacenza 1
Imolese 2

PIACENZA (4-3-3): Fumagalli 6; Corsinelli 6,5 (32' st Bachini sv), Piergrefi 5,5, Bertoncini 4,5, Barlocco 6 (45' st, Cauz sv), Nicco 6 (35' st Corradini 6). Della Latta 6,5, Marotta 6, Di Molfetta 6,5, Ferrari 6,5 (45' st Perez sv), Terrani 6 (32' st Corazza sv). In panchina: Calore, Calzetta, Silva, Sylla, Sestu, Mulas. Allenatore: Franzini.
IMOLESE (4-3-1-2): Rossi 6,5; Sciacca 6,5, Checchi 6,5, Carini 7, Fiore 6 (20' st Varutti 6,5); Mosti 6 (11' st Giovinco 6,5), Carraro 5,5, Gargiulo 5,5; Hrahech 6 (11' st Bersaglio 6,5); Rossetti 6,5 (11' st De Marchi 6), Lanini 6 (11' st Cappelluzzo 6). In panchina: Turrin, Tissonne, Valentini, Giannini, Zucchettoni, Boccardi. Allenatore: Dionisi.
ARBITRO: Meraviglia di Pistoia 6,5.
Reti: 12' pt Rossetti, 15' pt Ferrari, 40' st Giovinco (rig).



Davis Curiale (Catania)

Trapani 1
Catania 1

TRAPANI (4-3-3): Dini 6,5; Costa Ferreira 6, Taugourdeau 7, Scognamiglio 5,5 (34' st Da Silva sv), Ramos 6 (34' st Franco sv), Aloisi, Toscano 6,5, Carapi 6, Ferretti 6,5 (15' st Fedato 6), Nizio 5,5, Tulli 5,5 (28' st Evacuo sv). In panchina: Ferrara, Cavalli, Murle, Scrugli, Garifo, Lomolino, D'Angelo, Girasole, All. Italiano.
CATANIA (4-3-3): Pisseri 6; Aya 6, Esposito 4, Silvestri 5,5 (1' st Calapai 4,5), Baraye 6, Rizzo 5 (1' st Biagiotti 6), Lodi 6, Llama 6,5; Sarno 5 (23' st Brodic 6,5), Di Piazza 5 (23' st Curiale 7), Manneh 5,5 (1' st Marotta 6). In panchina: Bardini, Lovric, Marchese, Valeau, Angiulli, Carriero, Bucolo, All. Sottì.
ARBITRO: Sozza di Seregno 5.
Reti: 26' pt Taugourdeau, 25' st Curiale.